

GENOVA-NEW YORK

FEDERICO RAMPINI

Il Festival di Camogli e la voglia di cultura

LA regola è confermata: nulla ha successo quanto il successo. Lo dimostra il Festival della Comunicazione di Camogli. L'anno scorso fu la prima edizione, una scommessa ardita in un paese dove i festival sono già tanti (buon segno). E' andata così bene, che già nel settembre 2014 nessuno poteva avere dubbi: ci sarebbe stato il bis. Al secondo anno in quest'impresa, gli ideatori e direttori del Festival, Rosangela Bonsignore e



Danco Singer, hanno un problema inedito: tutti vogliono esserci.

Hanno dovuto

allungare la durata a quattro giorni, dal 10 al 13 settembre, per poter "contenere" i 110 relatori e 100 incontri di quest'anno.

Sotto la guida di Umberto Eco, l'edizione 2015 è stata dedicata ai "Linguaggi".

Si è rafforzata l'attenzione al territorio. Per esempio con le numerose escursioni "colte" nei fondali del Golfo Paradiso e sul monte di Portofino.

Ci saranno occasioni per avvistare i cetacei, per passeggiate tra poesia e natura, o per scoprire la storia dell'antico acquedotto nell'area protetta.

Un altro legame forte con il territorio ligure nelle sue realtà più avanzate, verrà dalla partecipazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, e del Talent Garden di Genova. Alcuni laboratori tecnologici saranno riservati ai bambini: per imparare a dialogare coi robot e coi materiali intelligenti.

SEGUE A PAGINA III



GENOVA-NEW YORK

Camogli e la cultura che piace

<DALLA PRIMA DI CRONACA
FEDERICO RAMPINI

ITANTI dibattiti fra direttori di giornali e delle reti tv, esperti, scrittori, top manager, artisti, scienziati, si svolgeranno in una cornice di cinema, mostre, musica e spettacoli. Umberto Eco farà

Il successo del Festival di settembre specchio di un genere che in Italia funziona moltissimo

la conferenza di conclusione.

Io non posso far mancare il mio contributo, da genovese di nascita e camogliino di adozione: subito dopo il gran finale di Eco, porterò in scena la sera del 13 il mio spettacolo "All You Need Is Love - La crisi economica spiegata con le canzoni dei Beatles", insieme ai miei meravigliosi musicisti Roberta Giallo e Valentino Corvino.

Per me che vengo dagli Stati Uniti, resta una fonte di stupore e di ammirazione, il fenomeno tutto italiano dei fe-



UMBERTO ECO

Sarà lui a tenere la conferenza conclusiva del Festival della Comunicazione di Camogli che quest'anno è alla sua seconda edizione

sestival, un fenomeno interessante, particolare, un fenomeno da esplorare, da analizzare e che rappresenta qualcosa di positivo per noi che in Italia siamo nati e viviamo.

Ovviamente i festival culturali non sono un'esclusività Made in Italy.

Però in America sono generalmente più mono-tematici: come il leggendario festival del jazz a New Orleans.

In Francia ci sono dei mega-festival di fama mondiale, come quello di Avignone prevalentemente dedicato al teatro. Nessuno però ha una proliferazione di mini-festival polivalenti e di eccellenza come quelli che hanno messo radici in Italia.

I più belli spesso sono i più "piccoli", cioè quelli ospitati nelle città di dimensioni minori, e tuttavia capaci di attirare un pubblico che viene da lontano, dai luoghi più dispersi.

La partecipazione dei cittadini è una delle chiavi di questo successo: sta a dimostrare che in Italia esiste ancora una domanda di cultura, di dibattito pubblico, di partecipazione civile.

E' un segnale di vitalità in controtendenza rispetto ad altri indicatori: l'industria del libro soffre, il teatro non ne parliamo, e tuttavia la dimensione "orale" della cultura continua ad appassionare.

Anche chi non legge moltissimo o spessissimo, tuttavia si sente attratto dall'incontro diretto con i protagonisti della cultura e dell'arte, evidentemente perché trova che questo formato è più "caldo".

Un altro segnale positivo è il ruolo dei volontari.

Il Festival di Camogli, ad esempio, dato il budget limitato non potrebbe esistere senza di loro.

Credo che quest'anno siano arrivati a quota 44. Niente male per un "villaggio" di tremila anime (reali) o poco più.

Non tutti camogliini: raccontano di un signore che l'anno scorso per fare il volontario si è trasferito da Genova e ha preso in affitto un piccolo appartamento a Camogli durante il festival, ovviamente a sue spese. Belle storie, da raccontare, in quest'Italia che sembra allergica alle buone notizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

